Anno XV. — **Mercoledì, 10 Dicembre 1862** — **N. 339**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rosa, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 9 DICEMBRE

LA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Il Parlamento è convocato per giovedì, 11 corrente, dopo nove giorni di vacanza, dopo una crise ministeriale eccezionale per la sua durata e memorabile per la sua soluzione.

Noi siamo persuasi che la maggioranza della Camera, qualunque giudizio sia per portare sulla composizione del nuovo gabinetto, è lieta che la crise sia stata superata e risolta, come è avvenuto.

Il sistema parlamentare ha riportato splendida vittoria, la quale sorregge le più fondate e ridenti speranze sull'avvenire della libertà in Italia.

La nazione aveva rivolti i suoi sguardi al Re e riposta la sua fiducia nella lealtà e nel senno di lui, e si sa per esperienza che essa non si è ingannata.

L'esempio della Corona si spande in tutte le classi e trova seguaci in tutti gli ordini di cittadini.

Non si può contestare che se l'esito della crise è stato favorevole si debbe pur molto al patriotismo degli uomini, che assunsero l'incarico di costituire o preparar la costituzione del nuovo gabinetto. I nomi del generale Cialdini e del comm. Cassinis meritano di esser ricordati a titolo di lode. Inspirati da vivissimo amore al Re ed alle istituzioni nazionali, eglino hanno dato prova di pieghevolezza, di pazienza, di attività, alieni da qualsiasi pensiero di personale ambizione, intenti solo, come erano, a superar le difficoltà e vincere gli ostacoli che ritardavano la composizione del ministero.

Non dubitiamo che il paese saprà ad essi grado del loro contegno e non dimenticherà il servizio che hanno reso.

Alcuni sembrano sorpresi che l'onorev. Bon-Compagni non faccia parte del gabinetto. Ma se l'egregio deputato di Villanova ha creduto debito suo di sorgere accusatore del ministero Rattazzi, volle però allontanare il sospetto che fosse mosso da sentimento di amor proprio o desiderio di portafogli. Tutti conoscono l'animo benevolo, i sensi di schietta legalità e di amore alle libere istituzioni dell'on. Bon Compagni, pel quale non v'ha soddisfazione più profonda della persuasione d'aver adempiuto il proprio dovere.

Come è accolto il ministero dal paese? Non possiamo ancora farne un fondato giudizio; ma se riflettiamo che la maggior parte degli uomini che lo compongono sono conosciuti all'Italia ed hanno pratica dei pubblici affari, se giudichiamo inoltre da Torino, siamo indotti a credere che il nuovo ministero sia stimato capace di ben governare lo stato.

Del resto conviene attender gli atti, e tanto più si possono attendere, che il ministero non desta antipatie e pel modo in cui è stato formato non porge il fianco ad accuse di sorta.

Esso è un ministero parlamentare: la sua forza tutta risiede quindi nel Parlamento e nella pubblica opinione.

E speriamo ne sia persuaso, affinchè non avvenga ch'egli pigli per espressione del voto della Camera una maggioranza artificiata, di cui esso non deve ricercar l'appoggio, o scambi la voce di miseri adulatori di qualsiasi potere in manifestazione dell'opinione del paese.

Qui il ministero pare abbia piaciuto, e poichè è diventato di moda d'interrogar il listino della borsa per misurar i gradi, a cui il potere ascende nel termometro della pubblica stima, diremo che la borsa lo accolse con un rialzo sensibile ne' fondi pubblici.

Non è questo in verità un argomento che in qualsiasi circostanza possa esser accettato come valido, ma nelle presenti contingenze come spiegherebbesi il rialzo della rendita italiana, senonchè qual prova che il ministero è considerato una guarentigia di ordine ed un'arra di politica assennata e prudente e che non commetterà delle avventatezze, nè lascerà che altri ne commettano?

E si ha assai di bisogno che rinasca la fiducia nel governo, perchè senza di ciò niuno sa indovinare a qual mal partito si troverebbero le finanze dello stato.

La prima legge che il Parlamento avrà a discutere sarà quella dell'esercizio provvisorio de' bilanci. Sarebbe tempo che fosse l'ultima di siffatte leggi che le Camere sono chiamate ad approvare. Noi abbiamo duopo di rientrar nella via della legalità rispetto a' bilanci, affinchè il Parlamento possa schiettamente esercitare il suo supremo diritto in materia di imposte.

La sessione 1861-62 ha durato tanto, che ormai tutti sentono la convenienza di chiuderla.

Votato il bilancio provvisorio crediamo sarebbe perciò opportuno di metter fine alla sessione, per aprire nel principio dell'anno prossimo quella del 63, la quale dovrà esser occupata da leggi di finanza e di amministrazione. La Camera deve lasciar da parte le sterili dissertazioni politiche, per rivolger la mente all'unificazione amministrativa, alla severa disamina del bilancio ed allo studio de' mezzi di accrescer da un lato le entrate e diminuir dall'altro le spese.

Dipende dalla Camera il render la prossima sessione utile e feconda di buoni risultati ed il conservar nel paese quel prestigio che non si scompagna dalla rappresentanza nazionale, la quale si dedica esclusivamente al bene della patria, lo comprende e lo promuove.

DEBITO PUBBLICO

L'opera dell'unificazione de' vari debiti pubblici d'Italia procede verso il suo compimento.

La rendita da unificare ascendeva a lire 94,105,334 08.

Al 15 novembre erano state unificate lire 78,963,062 65.

Restavano da unificarsi solo L. 15,142,271 43, cioè:

Debiti delle antiche province ed Emilia:	L.	8,980,987 02
Lombardia		1,273,975 16
Napoli		3,369,303 75
Sicilia		149,515 »
Toscane		1,368,490 50

Si può quindi ritenere per certo che al principio dell'anno prossimo l'operazione sarà terminata.

NOTIZIE DI NAPOLI

Nel giorno 15 dello scorso novembre la Corte d'assisie residente in Aquila pronunciava sentenza sugli imputati dei dolorosi fatti che tanto travagliarono il paese di Cicolano e le terre limitrofe; l'*Avvenire* del 6 corrente ce ne dà i seguenti ragguagli:

Una vasta contrada, denominata Cicolano, che dalla valle di Cicoli si estende sino a Borgocollefegato, dal 28 ottobre 1860 al 15 gennaio 1861, fu teatro di orride scene, che un'orda di più di duemila malfattori consumava, senza rattento di legge nè umana nè divina.

Quei fatti dettero luogo al celebre processo, ora venuto a discussione innanzi alla Corte d'assisie di Aquila. Come a Tagliacozzo, a Civitellaroveto, ed altrove, nulla di politico si scorge in tanti furti, in tante nefandezze. Non fu che una guerra selvaggia al dritto, alla proprietà, all'ordine morale, alla società.

Ecco a che riusciva la reazione; nè questa è polemica, sono fatti incontrastabili, legalmente constatati nei pubblici dibattimenti, e che un giorno saranno documenti per la storia.

Oltre i fatti che han fornito la materia alla causa del Cicolano, la discussione di essi, il giudizio che i giurati ne fecero, provano quanto senno civile sia nel popolo, e come la libertà frutti a se stessa il bene morale di cui è figlia.

Ben 62 accusati presenti furono giudicati per reati contro la proprietà, e violenze contro le persone; altri trecento accusati sono assenti. La discussione si apriva il giorno 27 ottobre, ed è durata sino al 15 novembre. Furono uditi in dibattimento 283 testimonii.

Non saprebbesi far plauso di troppo agli egregi giurati i quali, con religiosa sollecitudine, tennero dietro in così lunga discussione alle pruove risguardanti i moltiplici capi dell'accusa, che venne valorosamente sostenuta dal sostituto procuratore generale signor Taiani.

Il 1° presidente cav. Miraglia, in così laborioso e difficile dibattimento, ha dato una novella pruova del suo sapere e della sua instancabile attività. Nell'ultima tornata egli fece il riassunto della causa. Vi assistevano il prefetto e le altre autorità, oltre una folla di popolo. Il presidente espose tutto quanto l'accusa e la difesa avevano sostenuto. Propose al giurì 1271 questioni.

I giurati le hanno discusse rimanendo chiusi per 26 ore.

Il verdetto fu affermativo sopra 436 quistioni; negativo per le rimanenti. La Corte d'assisie fu benigna nelle pene, poichè la più grave non eccede gli anni 11 di lavori forzati.

Lo stesso giornale ha da Alberobello questi particolari sul fatto del brigantaggio avvenuto nel 1° corr. tra Noci ed Alberobello:

Ieri giorno 1° dicembre la compagnia del 10° reggimento, 16.a compagnia stanziata in Alberobello, con alla testa il bravo capitano Molgora, e gli uffiziali Fissori, Morroni e Colombi, movevano a perlustrare i boschi. Volle la buona fortuna che capitassero alla rinomata masseria dei Monaci, ricettacolo consueto dei briganti. E questi erano lì ricoverati in numero di 140. S'impegna immediatamente la lotta. La brava truppa dopo la scarica li attacca alla baionetta, li assale eroicamente, ne uccide circa dodici, prende settanta cavalli, ne fa prigionieri nove, i quali alle ore 16 hanno subita in Noci la pena della fucilazione.

Questo fatto sia detto a lode dell'ottima compagnia del capitano Molgora, il quale non ha avuto a deplorare che solo due soldati feriti, i quali sono già in via di guarigione.

NOTIZIE DAL VENETO

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Padova, 7 dicembre.

I giornali che pubblicarono la generosa controprotesta del venerato nostro don Giovanni Guglielmi, furono non esattamente informati dei fatti nostri. Si nomina l'esimio canonico Fabris, alcuni maestri del seminario e qualche parroco, eppure i sacerdoti non soscrittori della protesta vescovile contro l'ab. Volpe erano più di cento, e meritano singolare encomio quelli che non sono parrochi. Il Guglielmi, nobile esiliato in Asiago per ordine della polizia e della curia, fu la prima vittima dell'odio curiale. Egli è apprezzato da tutti, è un tipo di bontà, di sapienza, di onestà, si può paragonare a S. Stefano oppresso dalla sinagoga curiale e condannato non a morire sotto le pietre, ma patire vecchio ed infermiccio sugli alpestri e nevosi Sette Comuni.

La simpatia dei concittadini si manifesta con qualche ricca elemosina mandatagli per messe, e si sta compilando un indirizzo al vescovo, sottoscritto da' più stimati cittadini, pel richiamo del Guglielmi e perchè non invelenisca contro i preti che godono meritamente la pubblica opinione. Fu colpito dalla curia anco un distinto sacerdote, certo Zaccovich, che i guadagni della predicazione spendeva a beneficio della povera sua famiglia.

Credetelo a me, il vescovo Manfredini non ha volontà propria; il tutto dipende dalla combriccola composta del Panella, del Sartori, del Calzavara, del Zotti, del Marcon, dell'Argenti, ecc., dei parrochi Grinzato, Puller e di quello di S. Croce, del Cheberle, del Mainardi, vicario di S. Fermo, aspirante ad un canonicato. Costoro congiurano continuamente contro i preti liberali, e, se avessero maggiore autorità, innalzerebbero ad ogni istante e rogo e forca: i preti invece che simulano sommessione e docilità alla setta sono accarezzati e possono abbandonarsi a qualunque licenza che loro tutto condonasi per amore del papa-re.

Nel passato ottobre l'imperatrice Maria Anna, moglie di Ferdinando I, invitò il vescovo Zinelli a Galliera per benedire un oratorio. Intervenne anche il vicario foraneo di Sambruson, che sempre riverentissimo le bacia la mano e ne riceve non poveri doni. Terminata la funzione l'imperatrice si lagnò dolcemente col Zinelli, per tutto quello che disse in Venezia in odio della famiglia del suo parente Vittorio Emanuele. Restò confuso il porporato, cercò di scusarsi, ma lo sguardo severamente sdegnato dell'imperatrice non si rasserenò. I trevisani risero del povero sanfedista.

INSURREZIONE DELLA GRECIA

Leggiamo nella *France* dell'8 corrente:

Le ultime notizie d'Atene sono gravi. Si assicura che il comitato anglo-ellenico, ad onta dell'avviso di desistenza pervenutogli da Londra, mantenga la candidatura del principe Alfredo.

Le popolazioni saranno consultate direttamente. Se l'Inghilterra, dopo il voto, persiste nel suo rifiuto, com'ella ne assunse lo impegno, si crede che riuscirà impossibile ai greci di accordarsi sopra un candidato, e allora il paese precipiterebbe nella più spaventosa anarchia.

Già ciò che succede ad Atene, è ben sinistro.

La Banca si è rifiutata a fornire danaro al governo provvisorio; il popolo s'è adunato dinanzi all'edificio della Banca, ed il direttore di essa, per tutelare gli interessi che gli sono confidati, ha dovuto far trasportare le specie metalliche e gli altri valori della Banca a bordo della fregata la *Zenobia*, della marina francese, e dell'altra fregata e vapore *Scyla* della reale marina britannica, che sono ancorate al Pireo.

Compendiamo dal giornale la *France* dell'8 corrente, la descrizione dell'inaugurazione del *boulevard* del principe Eugenio a Parigi, a cui presiedette l'imperatore.

La presenza del quale prova altamente siccome questa cerimonia municipale sia stata qualche cosa di più che l'apertura di una nuova via nella capitale della Francia.

In essa conviene vedere tutto un programma di miglioramenti e di progressi intrapresi nell'interesse del popolo.

Non può essere diffatti per una semplice vista di vanità e di lusso che si eseguiscono questi immensi lavori, pei quali l'amministrazione municipale aggrava l'avvenire delle sue finanze, e contrae prestiti che collocano il suo bilancio al livello di quello di uno stato di secondo ordine in Europa.

Lo scopo è più elevato; è quello di rendere Parigi una città salubre. L'imperatore vuole che spariscano le vie tenebrose, ove l'aria e la luce penetrano appena, ed ove si accumulano le immondizie, l'umidità e l'epidemia degli abitanti, così quasi destinati ad uno sviluppo fisico imperfetto, alle malattie ed alla morte. Egli non vuole che tutto ciò sussista dallato a quartieri sontuosi, a palazzi magnifici.

E dacchè i fatti economici si collegano ai fatti morali, non è egli lecito sperare che da queste trasformazioni abbiano a derivare nuove guarentigie per l'ordine sociale, pei costumi pubblici e pei grandi interessi di un pacifico progresso e di una saggia conservazione?

Il *boulevard* del Principe Eugenio, che attraversa tutti i quartieri industriosi del sobborgo Sant'Antonio è la via Appia del popolo di Parigi, dove troverà, grazie all'intelligente concorso di abili finanzieri che sanno associarsi ai generosi intendimenti del governo imperiale, dimore comode, salubri, appropriate a' suoi bisogni.

Il *boulevard* del Principe Eugenio è costrutto presso a poco a prolungamento del *boulevard* San Marco. Collegando, mediante una magnifica arteria simile al *boulevard* Sebastopoli, i *boulevards* ordinarii e la piazza del Trono, questa nuova via di comunicazione è destinata ad aprire una immensa strada diretta tra ciò che chiamasi lo interno di Parigi, e tutta la parte della città compresa tra la barriera del Trono ed il bosco di Vincennes.

Il 7 l'ingresso del *boulevard*, dalla parte del sobborgo del Tempio, era decorato da un magnifico arco di trionfo, ornato di rami verdi e di fiori. A dritta ed a sinistra, per tutta la larghezza della strada, si ergevano antenne, sormontate da aquile colle ali spiegate, ed ornate di scudi colle armi dell'impero, il tutto annodato da ghirlande pendenti di bellissimo effetto.

Il nuovo *boulevard* ha 3,200 metri di lunghezza, in linea retta, e 30 metri di larghezza. Due file paralelle di alberi lo percorrono, disposti a 5 metri di distanza l'uno dall'altro nel senso della lunghezza.

L'imperatore a cavallo, il principe Napoleone alla sua destra, seguiti dal più brillante stato maggiore, e l'imperatrice in carrozza scoperta, accompagnata da due dame d'onore, arrivarono dal *boulevard* Sebastopoli in mezzo alle acclamazioni di una immensa folla.

Sino dall'una pomeridiana la guardia nazionale e le truppe occupavano le posizioni loro assegnate.

Sulla piazza del Trono stavano alcune deputazioni di antichi soldati dell'impero. In prima linea si vedevano parecchi che aveano servito sotto il principe Eugenio.

Quando l'imperatore giunse sulla piazza, le mu-

siche militari intuonarono l'aria della *regina Ortensia.*

Alle 3 ore pomeridiane all'incirca la cerimonia era finita.

Il prefetto della Senna fece un discorso ampio e notevolissimo, nel quale presentò il quadro delle trasformazioni della città di Parigi, accennando a tutti gli elementi di benessere, di prosperità e di grandezza che questa trasformazione racchiude per l'avvenire della capitale della Francia.

Il sig. Dumas ha preso indi la parola in nome del Consiglio municipale, esprimendo all'imperatore la riconoscenza della città di Parigi per l'alta e potente sua iniziativa che infonde dappertutto la vita e lo slancio ad un'epoca che vede compiersi le cose più grandi nell'ordine morale e materiale.

Quindi un profondo silenzio si è fatto da tutta l'immensa assemblea, e la voce vibrata dell'imperatore si udì.

I passi che la *France* ne riporta sono i medesimi che il telegrafo ci ha trasmesso, per cui gli ommettiamo.

Tutti i ministri in grande uniforme circondavano le LL. MM.

L'imperatore dispensò molte decorazioni.

AFFARI D'AMERICA

Scrivono da Nuova York, il 20 novembre, al *Moniteur*:

Il gran movimento offensivo degli eserciti federali incomincia. Esso consiste in una serie di dimostrazioni, destinate ad inquietare il nemico su tutti i punti ed in un'operazione seria suddivisa in varii corpi d'armata. Lo spettacolo offerto in questo momento dagli apparecchi militari è imponente. Sovra una linea di circa cinquecento leghe, intersecata da catene di montagne, da fiumi innumerevoli; settecentomila uomini che marciano innanzi, accompagnati da un formidabile materiale da guerra; al sud, all'est, all'ovest, al nord, corpi d'armata o flotte assalgono il Sud; molte cannoniere risalgono i fiumi per venire a bombardare le città dell'interno ed agevolare il passaggio alle truppe; varie squadre bloccano o minacciano le città marittime; molte spedizioni sono dirette verso ogni parte dalla Nuova Orleans contro la Luigiana ed il Texas — da Suffolk contro Veldon, e la strada ferrata da Richmond a Charleston — altre ne partono contro Mobile e Charleston — sul Mississipi contro Wicksburg, che si vuole assalire contemporaneamente per terra e per mare per diventare padroni di tutto il corso del gran fiume e tagliare per mezzo gli stati confederati.

Tutto questo complesso ha qualche cosa di gigantesco, che i giornali di Nuova York e di Washington si compiacciono di porre in evidenza; ma bisogna considerarne i particolari per conoscerne il valore.

Innanzi tutto conviene procedere per via d'eliminazione. Tutti gli attacchi nell'ovest, malgrado il numero straordinario delle truppe che i federali vi hanno riunite, devono essere considerate come altrettante diversioni. Del resto, quand'anche venissero spinti energicamente, locchè nulla ci autorizza a credere, sarebbe questo un dramma secondario, le peripezie del quale non potrebbero esercitare un'influenza decisiva sull'esito militare della lotta.

Il cuore del Sud batte a Richmond; l'arsenale del Nord è a Washington. Da Washington a Richmond e da Richmond a Washington sono stati finora e sono ancora concentrati gli eserciti e la guerra. La Virginia è adesso e sarà sempre il vero campo di battaglia. È là che sovratutto o quasi esclusivamente dobbiamo tener rivolti gli sguardi.

I generali degli Stati Uniti conoscono le vie di Richmond. Sanno come si attacca questa città e come da essa si batte in ritirata; sono stati vincitori e vinti, hanno presa l'offensiva e sostenuta la ritirata su questa strada seminata di tombe. È curioso il vedere ciò che il piano di guerra da loro oggi adottato contiene di nuovo.

Burnside ha mutato via. Invece del lungo giro che Mac-Clellan aveva fatto la prima volta per recarsi al mare ed impadronirsi della penisola di Yorktown; invece dell'altro giro che lo stesso Mac-Clellan si disponeva a fare per assalire dalla parte di terra la città confederata, il nuovo generale va diritto. Prende una linea retta, s'avanza su Fredericsburg e Aquila Creek, ne fa una base d'operazioni collocandovi un corpo d'armata, e di là si spinge a Richmond per una strada che passa in mezzo a pianure nelle quali può spiegare i suoi numerosi battaglioni, e dove non trova montagne, dalle quali il nemico possa sboccare per prenderlo alle spalle. Ed alle spalle si assicura collocando, come abbiamo detto, un corpo d'armata a Fredericsburg, e poi un altro a Washington, sotto gli ordini del generale Halleck; poi un altro ad Harpers-Ferry, sotto gli ordini del generale Siegel. Le cannoniere risalendo il basso Potomac, coprono il corso inferiore di questo fiume, altre verranno a raggiungere la grande armata nel James River, quando essa giungerà presso a Richmond. Tutto pare disposto per non lasciare una sola delle forze attive fuori della linea d'operazione.

Ma non è ancora questa la parte più nuova del piano dei federali. Essa consiste nella diversione tentata nel Sud per prendere Richmond alle spalle. Richmond è riunito a Charleston, vale a dire a tutti gli stati del Sud per mezzo di una strada ferrata, della quale la piccola città di Weldon è una delle stazioni più importanti. I federali occupano sulla costa la città di Suffolk che è distante solamente 40 miglia da Weldon. Essi hanno riunito su questo punto una forza di circa 30 a 40,000 uomini, coll'aiuto dei quali pretendono di spingersi innanzi, tagliare la strada ferrata e minacciare così i confederati ai fianchi. In ogni caso sperano di costringere così il generale Lee a tenere in osservazione, dalla parte del Sud, un forte distaccamento, che indebolirà il corpo principale destinato a respingere l'assalto di fronte diretto da Burnside.

..... Quali ostacoli può incontrare questo piano di campagna? Si possono riassumere in poche parole: al Nord, la stagione delle pioggie può rendere le strade impraticabili; lo stato di desolazione della Virginia, e finalmente i fiumi, fra i quali il Rappahanoch ed il Panumkey che sono privi di ponti e si dovranno traversare in presenza dell'esercito nemico, impresa gigantesca e difficile che ha già arrestata l'avanguardia dinnanzi a Fredericsburg. Al Sud, la difficoltà di andare da Suffolk a Weldon con un esercito di coscritti, in paese nemico, contro forze delle quali si ignora il numero e che possono schiacciare un corpo d'armata.

..... Nulla si conosce dei mezzi di resistenza preparati da Lee e Jackson. Ma sarà certamente uno spettacolo istruttivo dal punto di vista militare, il vedere ancora una volta in lotta la scienza e l'ispirazione.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

1. Una serie di nomine nel personale delle gabelle.

2. Un decreto (preceduto dalla relazione a S. M.) che istituisce un quartiermastro della marina nel capoluogo di ciascuno dei due dipartimenti marittimi settentrionale e meridionale ed un vice-quartiermastro in quello dell'Adriatico.

Senato del Regno. Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero negli scorsi giorni presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono i commissari pei medesimi:

1. Pesca fluviale: i senatori Jacquemoud, Scialoia, Sauli Lodovico, Vesme, Giovanola;

2. Caccia: i senatori Jacquemoud, Vigliani, Pernati, Salvatico, Roncalli Francesco;

3. Modificazioni ed aggiunte alla legge sull'ordinamento doganale: i senatori Di Revel, Riva, Cibrario, Regis, Duchoqué;

4. Pensioni agli impiegati civili: i senatori Jacquemoud, Guardabassi, Gamba, Irelli, Oldofredi;

5. Aspettativa, disponibilità e congedi agli impiegati civili: i senatori Di Revel, Scialoia, Farina, Gualterio, Oldofredi;

6. Approvazione della cessione della tenuta *La Mandria* dalle finanze dello stato al patrimonio privato di S. M.: i senatori Alfieri, Castelli Michel Angelo, Galvagno, Vesme, Serra Orso;

7. Autorizzazione della spesa per l'esperimento del trovato dell'ingegnere Agudio diretto a superare le forti pendenze delle ferrovie: i senatori Pastore, Menabrea, Paleocapa, Regis, Serra Orso;

8. Concessione delle strade ferrate nell'isola di Sardegna: i senatori Serra Francesco Maria, Riva, Paleocapa, Lamarmora, Giovanola;

9. Spesa straordinaria per lavori nel porto di Ancona: i senatori di Revel, Menabrea, Gamba, De Gregorio, Imperiali;

10. Stabilimento di un cordone telegrafico sottomarino tra la Sardegna e la Sicilia: Dragonetti, Amari prof., Paleocapa, Bona, Imperiali.

Elezioni politiche. Nel collegio di Montepulciano fu in ballottaggio proclamato deputato Zelindo Boddi con voti 290 contro il conte Corinaldi che ne ebbe 219.

Viaggio di principi. La *Gazzetta di Genova* dell'8 corrente reca:

Proveniente da Livorno con 235 uomini di equipaggio e 16 cannoni, giunse ieri, comandata dal principe di Leiningen, capitano di vascello, la pirofregata inglese *Magyicienne.*

Erano in essa le LL. AA. RR. il principe ereditario di Prussia e la principessa sua moglie nel più stretto incognito.

Dicesi che siano diretti a Milano.

— La *Perseveranza* del 9 aggiunge:

Ieri mattina giunsero in Milano le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia, accompagnati dal conte Brassier de Saint-Simon, e presero alloggio all'*Hôtel de la Ville.* Subito dopo il loro arrivo, si recarono in duomo, e poscia furono visitati all'albergo da S. A. il principe Umberto, al quale verso sera recaronsi a restituire la visita. Le LL. AA. visiteranno questa mattina la pinacoteca di Brera; indi ripartiranno direttamente per Berlino.

Movimenti nel porto di Genova. Si legge nella *Gazzetta di Genova* dell'8 corrente:

Il piroscafo *Dora*, proveniente da Messina con 700 militari, giunse ieri mattina.

Ieri partiva la pirofregata *Carlo Alberto.*

Ieri la fregata portoghese *Estefania* veniva tirata nel bacino della Darsena per essere raddobbata.

Furto. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano dell'8 corrente:

Questa notte i ladri penetrarono nel negozio del commerciante e commissionario Giuseppe Agnelli, in cont. di S. Maria Segreta, mediante un foro, praticato in muro, dello spessore di più d'un metro e vi rubarono la somma di L. 3182 costituita parte in oro ed argento, e parte in biglietti di banca portanti le seguenti indicazioni — M. A. 115 di L. 100, B. E. 617 di L. 50, B. 615 di L. 100, C. A. 374 di L. 20 ed A. B. 756 di L. 20. — Dalle indagini praticate non si ebbe finora alcun indizio sugli autori del furto.

Gli scavi di Pompei. — Leggesi nei giornali di Napoli:

D'ordine del ministro d'istruzione pubblica è stata stabilita, per coloro che si recano a visitare gli scavi di Pompei, una tassa fissa di due lire a persona, restandone però esentati i militari di terra e di mare. In tal modo sono soppressi i così detti *Ciceroni.* La domenica l'entrata è gratuita per tutti.

Truffattore malcapitato. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 7 dicembre:

Il 1° and. un certo Lini Costantino, negoziante di Brescia, comperava un cavallo per il prezzo di L. 165 da un tale Zaini mugnaio di qui, e costui, ricevuto il denaro, chiese il permesso al Lini di valersi ancora una volta del cavallo per condurre a casa la timonella. Tardando molto a ritornare col cavallo il Lini si insospettiva che il Zaini volesse fuggire sul suolo austriaco, per cui avvisati i R. carabinieri di Desenzano, due di essi recatisi al confine di Peschiera in quella notte, lo rinvennero che col cavallo e timonella attendeva che si aprisse la barriera austriaca per riparare su quel territorio, per cui venne arrestato.

Marenghi falsi. — Nel *Foglio Officiale* di Svizzera leggesi la seguente notificazione della direzione centrale di polizia, in data 3 dicembre, risguardante la circolazione di pezzi falsi da 20 franchi:

« La Direzione avvisa trovarsi in circolazione nel Cantone alcuni pezzi falsi da 20 franchi, ed i cittadini a prestare attenzione, onde non esser tratti in frode.

« I pezzi suddetti sono di ottone indorato a galvanismo, e pesano 34 grani meno dei veri.

« Portano l'effigie di Napoleone III e la data del 1860. — Le parole delle due leggende, i rami di quercia, e l'effigie dell'imperatore hanno, nei pezzi falsi, minor rilievo che in quelli buoni, e sembrano stati lisciati; per modo che si mostrano confusi e sbiaditi.

« Le due superficie non sono affatto piane e parallele; ma quella su cui sta la testa ha una certa convessità.

« Ponendo un pezzo falso tra mezzo a due buoni, si vede che il falso non combacia. Gli orli sono irregolari e mal fatti, e lo spessore dei pezzi falsi è di un terzo più grosso di quei veri. »

Condanna. La *Gazzetta del popolo ticinese* annuncia che il tribunale criminale di Lucerna ha testè condannato il domestico del nuncio pontificio, Maurizio Heini, a 6 anni di carcere isolato, per delitto di nefanda immoralità. Come è noto, monsignor Bovieri voleva sottrarre questo scellerato alla giustizia adducendo che apparteneva al suo seguito.

Le inondazioni reazionarie. Leggesi nell'*Indépendance Belge* del 7 dicembre:

Una lettera indirizzata da Marsiglia al *Progresso* di Lione rivela uno strano abuso:

« Le notizie che ci giungono da Napoli sono tristissime; il brigantaggio estende e moltiplica i suoi misfatti. La reazione non tralascia alcun mezzo per agitare le popolazioni e spingerle alla insurrezione; noi possiamo citarne uno che fa onore al suo genio inventivo. Si distribuisce a profusione nelle campagne infestate dai briganti un'immagine che rappresenta un padre capuccino, in calce alla quale si leggono le seguenti parole:

« Popoli ascoltate la mia voce; io sono il profeta ispirato dal Cielo. Io vi annunzio che se voi non chiamate i vostri legittimi principi prima del plenilunio di novembre, tutte le vostre terre soggette all'usurpatore saranno devastate dalle acque e dalla tempesta.

« Mathieu (De la Drôme)
« *padre cappuccino.* »

Il nome del sig. Mathieu (De la Drôme) ed il senso se non i termini della sua predizione avevano penetrato in tutta l'Italia prima delle recenti inondazioni, che tanti danni recarono a queste belle provincie. Si comprende ben di leggeri la forza dell'argomentazione che i reazionari traggono da una predizione conosciuta precedentemente, ponendola condizionata e trasformando il nostro illustre compatriota in padre cappuccino, ispirato dal Cielo. Chi oserebbe affermare dopo questi fatti che la reazione è cessata nel Napolitano?

Il giudizio di Salomone. — Leggiamo nella *France* del 5:

Si assicura che il tribunale della Senna dovrà occuparsi fra breve di uno strano processo, il quale richiederebbe un nuovo Salomone. Come ai tempi di questo re si tratta d'un fanciullo del quale due donne si contendono la maternità. Il fanciullo ha otto mesi. Affidato ad una nutrice da una serva che ha dichiarato di esserne madre, è stato qualche tempo dopo reclamato da una signora che rivendicava la stessa qualità e gli stessi diritti. — L'affare è molto complicato, giacchè pare che le due contendenti abbiano partorito contemporaneamente. Vedremo quale sarà l'esito della lite.

Necrologia. È morto a Torquay uno de' più fecondi e popolari scrittori drammatici dell'Inghilterra, James Sheridan Kuvwles. Negli ultimi anni della sua vita si era occupato quasi esclusivamente di lavori religiosi.

Masnadieri in Austria. L'*Osservatore triestino* del 7 annuncia che nel circolo di Zara e di Likka (confini militari austriaci si è formata una banda di circa 18 disertori, la quale infesta il paese con ruberie. Allo scopo di renderla innocua, vennero mobilizzate alcune colonne delle truppe austriache stanziate in quei circoli, e l'esempio dell'Austria venne anche seguito dalla sublime Porta, per impedire che i malfattori possano oltrepassare il confine.

Il bilancio de' gatti. L'Austria ha introdotto una grande riforma nel suo sistema di polizia. Essa ha soppresse le trappole che si ponevano ne' magazzini militari, ne' depositi di merci e nelle caserme, per acchiappare i sorci, sostituendovi i gatti.

Ma siccome i gatti bisogna nutrirli, nel bilancio della guerra pel 1863 sono stanziate 25 mila lire pel mantenimento dei gatti!

Meteora. — Togliamo dalla *Wiener Zeitung*:

Nel giorno 3 dicembre alle ore 8 50 precise, tempo medio di Vienna, apparve alla parte orientale del cielo una *Sfera infuocata bianco-azzurra*, dell'apparente grandezza di Venere all'epoca del suo maggiore splendore. Essa muovevasi quasi perpendicolarmente dall'alto al basso, e circa nel circolo verticale, che taglia l'orizzonte fra l'Est e l'Est-Sud-Est, precisamente sul segmento dello stesso di circa 40 gradi di altezza fino a dieci gradi all'ingiù, alla quale altezza si spense mandando scintille. Questa meteora non durò che alcuni secondi. Essa fu osservata per caso da una finestra, posta verso l'Est, dell'i. r. istituto meteorologico, sulla quale trovavasi appunto il relatore, e mancarono tutti i preparativi per farne esatta osservazione. La circostanza, che questa meteora appariva tanto splendida al chiaro di luna, fa sì che si debba arguire essere essa stata di non indifferente grandezza.

Atto generoso. L'*Agenzia continentale* ha per dispaccio da Pietroburgo 2 dicembre:

La czar fu ricevuto entusiasticamente a Mosca dalla borghesia e dalla popolazione.

S. M. decise che la somma di 40,000 rubli, destinata al ballo che eragli stato offerto, sia consacrata alla compera di grano per la Finlandia.

Disgrazie — Il *Corriere degli Stati Uniti* rende conto nei seguenti termini di una terribile esplosione accaduta, il 12 novembre, nel magazzino delle polveri di Jackson (stato del Missouri):

Circa cento giovinette erano ordinariamente impiegate nel fabbricare cartuccie; per buona ventura esse non erano tutte al lavoro in quel giorno. Dopo l'esplosione, l'edifizio prese fuoco e cadde ridotto in cenere senza che fosse possibile recargli soccorso. Una grande quantità di cartucce e di bombe cariche erano nel magazzino; l'incendio le fece scoppiare e tutto lo stabilimento si trovò trasformato in un vulcano. Tutto ciò che era nell'edifizio andò perduto. Più di quaranta infelici giovinette furono poi trovate estinte sotto le macerie. Nessuno degli operai ed impiegati si è salvato.

— A Markelsheim, nel regno di Virtemberg, avvenne in questi giorni un caso lacrimevole. Trentanove scolari che si divertivano a sdrucciolare sopra uno stagno gelato, rottosi il ghiaccio, caddero nell'acqua sottoposta e tutti vi rimasero annegati. Una famiglia vi perdette tutti e tre i suoi figli. Il cordoglio di quel piccolo villaggio è indescrivibile.

Cotone in America. Ecco un fatto che prova siccome l'America del Nord soffra della scarsezza del cotone, causata dalla guerra.

A Liverpool furono fatte compere di cotone indiano per conto degli stati del Nord.

Pubblicazioni. — Dalla tipografia nazionale di Gaetano Biancardi in Torino sono venute alla luce le *Lezioni di pedagogia brevemente esposte ed ordinate a norma dei quesiti del programma ministeriale del* 9 *novembre* 1861 *per le scuole magistrali del corso inferiore e superiore da* C. E. Melanotte. È questo un sunto delle lezioni di pedagogia lette dal prof. Melanotte nello scorso anno scolastico. L'autore ha consultato i lavori pedagogici da altri pubblicati, ed il suo libro risponde assai bene alle esigenze del programma ministeriale.

Riceviamo dal sig. Amigues, redattore del *Temps* di Parigi, la seguente lettera:

Monsieur,

Je lis dans votre numéro de ce jour (9 décembre), sous le titre *Raffaellomania* et sous la rubrique *Nouvelles diverses*, l'histoire d'un tableau attribué à Raphaël, dont on annoncerait à grand bruit l'exhibition et qu'ensuite on ne laisserait point voir.

Je n'ai point, pour mon compte, entendu parler de ce tableau, et ne m'en soucie en aucune manière.

Mais votre nouvelle se termine par la phrase suivante:

« Il nous semble que tout cela a quelque chose « de charlatanesque: mais nous oublions d'ajouter « que le petit abbé est français. »

C'est au sujet de cette phrase, monsieur, que j'ai l'honneur de vous écrire.

Je pourrais, monsieur, si je voulais suivre votre collaborateur sur le terrain des insinuations malveillantes, faire observer que le mot *charlatan* (dérivé du mot *ciarla*) est de souche purement italienne, et qu'en thèse générale il faut, pour constater la patrie originelle d'une chose, remonter à la langue qui lui a donné son nom. Mais je ne voudrais rien dire, qui pût éveiller les susceptibilités d'un peuple, auquel sont dûes les sympathies de tous les peuples. Je veux vous rappeller seulement, monsieur, qu'il y a quelque part, tout près d'ici, dans un lieu qui s'appelle Magenta, et un peu plus loin, dans un autre qui s'appelle Solferino, des champs tout ensemencés d'ossements qui, à de certains endroits, — je les ai vus, — trouent encore la terre. Il y a, enterrés là, cinquante mille charlatans. Peut-être, avant de railler ceux qui survivent, conviendrait-il d'attendre qu'il ne reste plus rien de ceux qui sont morts.

Aussi suis je bien assuré, monsieur, que les lignes contre lesquelles je proteste ont échappé à votre surveillance, et qu'il m'aura suffi de les signaler à votre attention pour que vous éprouviez le regret de leur avoir donné place dans les colonnes de votre estimable journal.

Veuillez agréer, monsieur, l'assurance de ma considération la plus distinguée.

Turin, 9 décembre 1862

Jules Amigues
du journal *Le Temps*

Abbiamo riferita intera la lettera del signor Amigues, per far atto di buona fratellanza, essendo egli redattore e corrispondente del *Temps* di Parigi ed anco per mostrargli come non possa cader in mente d'alcuno, che legga l'*Opinione*, il sospetto che siasi voluto deridere la Francia.

Il sig. Amigues sa quali sono i nostri senti-

menti rispetto alla Francia ed a'francesi ed avrebbe potuto astenersi dal ricordarci, per una parola senza importanza sfuggita in una notizia, Magenta e Solferino, che sono impressi nel cuore di tutti gl'italiani.

Egli deve convenire con noi che sarebbe tanto ingiusto il dire che i francesi o gl'italiani o i tedeschi o qualunque altra nazione, sono ciarlatani, quanto sarebbe assurdo il niegar che non ci siano ciarlatani in Francia ed in Italia ed in qualsiasi altro paese. La ciarlataneria è di tutte le età e di tutti i popoli, ed il sig. Amigues non poteva supporre che noi volessimo far de' francesi una nazione di ciarlatani. Dimentica il sig. Amigues che Cagliostro era italiano?

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 6 dicembre 1862.

Presenti il sindaco, marchese di Rorà, ed i consiglieri Mottura, Tecchio, Lavini, Agodino, Ceppi, Gay di Quarti, Benintendi, Baruffi, Vegezzi, Barbaroux, Pateri, Rignon Felice, Duprè, Menabrea, Fabre, Valperga di Masino, Pomba, Panizza, Nomis di Cossilla, Cora, Baricco, Peyron, Sella Alessandro, Bollati, Ferraris, Farcito di Vinea, Moris, Pinchia, Iuva, Albasio, Nuitz, Chiaves, Colla e Corsi di Bosnasco.

1. Aperta la seduta, vien letto ed approvato il verbale della precedente, dal quale in rettificazione e spiegazione dell'estratto già pubblicato risulta:

Che la proposta fatta dal consigliere Ceppi, di una disposizione transitoria per ammettere al primo appalto i soli esercenti al tempo del medesimo non venne respinta a grandissima maggioranza, ma con voti tredici contro nove dopo prova e controprova;

Che sotto il nome di *colli* soggetti alla tassa di trasporto di cent. 20 sulle vetture di piazza non si comprendono i cartoni, sacchi da notte, parapioggia ed altri minuti oggetti che il viaggiatore porta alla mano.

2. Il sindaco porge lettura di un memoriale a lui diretto e sottoscritto da 40 concessionari di vetture cittadine, i quali reclamano contro il sistema d'appalto del suolo pubblico adottato dal Consiglio nelle precedenti sedute. Ma il Consiglio, ritenuto che tutte le ragioni svolte nel memoriale già furono prese in considerazione, delibera di passare all'ordine del giorno.

3. Il sindaco partecipa al Consiglio che il cav. Felice Genero gli ha trasmesso la somma di lire 1,000 con preghiera al municipio perchè la voglia dividere in due premii di L. 500 caduno da concedersi a quei due cittadini i quali a tutto il 1' luglio 1864 abbiano presentato i migliori progetti di pratica e materiale utilità per la nostra città, salvo in difetto a consegnare tale somma al Ricovero di mendicità. Il riferente fa noto al Consiglio che la Giunta a questo proposito ha già fatto ringraziare il cav. Genero e deliberato redigere, d'accordo col medesimo, un programma che verrà pubblicato al più presto.

Il Consiglio approva il divisamento della Giunta ed alla medesima si unisce per i ringraziamenti dovuti all'egregio cittadino.

4. Il sindaco dicesi pure lieto di partecipare al Consiglio che con lettera del 2 dicembre corrente, il ministro dell'inteno commend. Rattazzi, plaudendo al divisamento del municipio di formare una galleria di quadri moderni, e nello intento di promuovere una istituzione che può tornare di grande giovamento alle arti ed agli artisti, mise a disposizione del municipio stesso sei pregevolissimi dipinti acquistati all'esposizione di Firenze.

Il Consiglio vota unanimi ringraziamenti al sig. ministro.

5. Cogliendo questa occasione il consigliere Baruffi si dichiara autorizzato ad offerire al municipio per parte del cav. Chamonin, viceconsole d'Italia a Dunkerque, una preziosa raccolta di conchiglie viventi, le quali gioveranno ad arricchire il nascente Museo civico.

Il Consiglio delibera sia vivamente ringraziato il generoso oblatore ed incarica la Giunta di provvedere per il ricevimento del pregevole dono.

6. L'ordine del giorno recando la discussione sopra proposta della Giunta per concessione di premii ai costruttori di case lungo il corso di Piazza d'armi e la via Sacchi, s'intendono osservazioni in proposito dei consiglieri Ferraris, Panizza, Agodino, Pinchia e Ceppi, ed è infine adottata una proposta di quest'ultimo per cui il consiglio delibera: 1. Di concedere un premio di L. 200 per ogni metro lineale di portici al signor avvocato Rubeo se fra due anni avrà costrutto la casa sul terreno che possiede all'angolo del corso di Piazza d'armi e del corso Principe Umberto; 2. Di concedergli pure la facoltà di costrurre per detta casa balconi d'angolo con riserva della approvazione dei disegni per parte della Giunta; 3. Di essere disposto a prendere in considerazione le consimili domande che vengano presentate.

7. Eletto a commissario del municipio presso la società dell'acqua potabile il consigliere Peyron, e questi non accettando per ragioni di delicatezza, il Consiglio nomina a tale incarico il consigliere Nuits.

8. Vien data lettura della relazione della commissione incaricata di riferire sulla questione di sapere se la nuova legge delle Opere Pie richieggo assolutamente che anche a Torino venga istituita una sola Congregazione di carità, il consiglio adotta le conclusioni della maggioranza della commissione per cui in sostanza si ritiene che debbano in Torino costituirsi altrettante Congregazioni di carità quanti sono gli attuali Consigli parrocchiali di beneficenza.

9. In ultimo s'intraprende la discussione sul capitolato per l'affittamento dei molini di Dora e *delle Catene*, e dopo osservazioni varie dei consiglieri Di Cossilla, Ferraris, Nuits, Ceppi, Fabre, Juva e Colla approvati alcuni articoli si rinvia il seguito della discussione ad altra veduta.

Il Segr. FAVA.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 8 *fino alle* 4 *del* 9 *dicembre.*

Ferrero Teresa, nata Oddone, d'anni 69, di Asti; Barberis Adelaide, vedova nata Berino, id. 75, di Alba; Mina Giorgio, id. 28, di Torino, negoziante; Bergia Angela nata Rostagno, id. 45, di Torino, lattivendola; Braida Agnese, id. 29, di Cavour, serva; Negro Gaspare, id. 77, di Monale, tabaccaio; Fontana Maddalena, vedova nata Alocco, id. 65, di Bra.

Più, 9 da 1 giorno ad anni 7.

NOTIZIE POLITICHE

Il ministero si presenterà alle Camere, giovedì, 11 corr. L'on. Amari è aspettato stassera, 9, e l'on. Manna soltanto domattina.

Non si dubita però della loro accettazione.

Il primo progetto di legge che verrà sottoposto al Parlamento sarà quello dell'esercizio provvisorio del bilancio pei primi tre mesi del 63. Dopo di che credesi che la sessione legislativa verrà chiusa e la nuova sarà aperta alla metà di gennaio prossimo.

Dicesi che il sig. Emilio Visconti Venosta, deputato, abbia ad esser nominato segretario generale del ministero degli affari esteri e del presidente del Consiglio.

— Si scrive da Vienna il 4 dicembre al *Tempo* di Trieste che la commissione finanziaria della Camera dei signori ha condotto a termine la discussione sulla convenzione colla banca.

Furono modificati nel fondo e nella forma pressochè tutti gli articoli della convenzione e parecchi paragrafi degli statuti. Restò intatto soltanto il regolamento. In opposizione alla proposta governativa ed alle deliberazioni della Camera dei deputati, la commissione finanziaria dei signori propone come minimo il terzo di garanzia fino a 350 milioni, e più oltre la garanzia piena in danaro sonante; gl'interessi del prestito permanente di 80 milioni vengono fissati in un annuo importo avversuale di 1,060,000 fior.; la durata del privilegio deve stabilirsi a 14 anni; e finalmente quanto alla vendita degli effetti si soddisfacciano i desiderii della Banca.

VARIETÀ

L'ESERCITO PONTIFICIO

Il sig. Paul Fraissynaud in due suoi distinti articoli inserti nella *Revue Contemporaine* del 15 e del 30 novembre 1862, aventi per titolo *L'Armée pontificale sous le commandement du général de Lamoricière* intende difendere la composizione e scusare la debolezza di quelle schiere; ma il bello si è che il sig. di Fraissynaud, il quale si trovava, a quanto pare, nell'esercito pontificio, contraddice in molte parti di quel lavoro la prima sua tesi. Noi riteniamo interessante pe' nostri lettori il porne loro sott'occhio i passi più notevoli:

Formato lo stato maggiore, dice il sig. Fraissynaud, il card. De Merode prima ancora dell'arrivo del generale Lamoriciére, decretò la formazione di due nuovi battaglioni di cacciatori a piedi; l'uno straniero, l'altro indigeno. Per poter assoldare quelle truppe s'istituì il Danaro di S. Pietro e per tenere in freno le popolazioni soggette al governo pontificio si reclutò soldati in tutte le parti del mondo.

L'interesse cattolico fu allora ecclissato dalla passione politica e se la Francia inviò più che qualunque altro stato un maggior contingente di truppe, lo si deve attribuire al nome del generale Lamoricière ed al desiderio dei legittimisti d'opporsi alla politica imperiale.

Questi nuovi crociati, sotto il nome di volontari a cavallo, si costituirono immediatamente a guardie del corpo del comandante in capo che era superbo di quella nobile guardia. Essi improvvisarono una uniforme simile a quella dei nostri ufficiali di stato maggiore in Africa: kepì rosso, spencer bleu, pantaloni rossi listati in nero, il tutto graziosamente ornato delle insegne del grado di sottotenente. Il conte di Bourbon-Chalus comandava questo corpo blasonato, che non riceveva alcun soldo, che fu obbligato a provvedere a tutti i suoi bisogni, ad equipaggiarsi e di cui soltanto i cavalli erano nutriti dal governo pontificio. Essere in grado di provvedere a tutte queste spese, sortir di nobile famiglia, essere inimico del governo imperiale, tali erano le condizioni che s'esigevano onde venir ammesso in questo brillante squadrone. Quanto alle credenze ed alle pratiche religiose non se ne parlava nè punto nè poco; sarebbe stata cosa pericolosa il mostrarsi difficili a questo riguardo, essendo que' militi quasi tutti *sportmen*, socii del *turf* ed uomini dati al piacere; gioventù coraggiosa, brillante senza dubbio, ma di sospetta ortodossia. Quasi tutti non vedevano in quella crociata che un mezzo di procurarsi una gradevole distrazione. L'uno di essi, che non era nè il meno zelante, nè il meno prode diceva sovente con un'ammirabile bonomia, ch'era venuto per attendere l'apertura della caccia. La battaglia di Castelfidardo, alla quale egli assistè da uomo coraggioso gli ridonò all'epoca fissata la sua libertà.

Gli avvenimenti di Roma nel 1860 sono la copia in piccolo di ciò che avvenne a Coblenza nel 1792; le stesse pretese, le stesse inconseguenze da parte di quelli che aveano maggior interesse ad aprire le loro file a coloro che si offrivano per difendere la bandiera che aveano inalberata. A lato dei volontarii titolati si trovavano dei volontarii che non l'erano e venivano quindi tenuti a qualche distanza dai primi. Frammezzo a loro poteansi annoverare degli avventurieri di tutte le nazioni in traccia di una posizione sociale: essi faceano gran sfarzo della loro capacità e delle loro idee teocratiche molto problematiche, ed imbarazzavano colle loro pretese lo stato maggiore ed il pro-ministro.

In mezzo a mille difficoltà questi non restava inattivo; egli impiegava al contrario la sua energia ad utilizzare tutte le risorse di cui poteva disporre. Si dovea prima di tutto lottare contro certe tendenze della Corte papale, che voleva impiegare il prodotto del Danaro di S. Pietro in opere pie, come sarebbe il compimento del S. Pietro fuori delle mura e la beatificazione del B. Labre. Si doveva far loro comprendere che quei fondi erano indispensabili all'acquisto di cavalli ed equipaggi necessarii alla riorganizzazione dei dragoni ed alla creazione di alcuni squadroni di cavalleria leggera. Il card. De Merode resistè di tutte le sue forze e non senza successo alle misure che aveano per effetto di dare a quell'argento raccolto con tanta pena un'altra destinazione.

Il principe Odescalchi fu designato comandante dei dragoni col titolo di maggiore. La formazione della cavalleria leggera era una porta aperta alla ambizione dei giovani gentiluomini che circondavano il gen. Lamoricière, e che credevano sufficente per essere ufficiale di cavalleria l'aver dell'ardire e di saper stare a cavallo. Ma Pimodan s'intese su ciò col pro-ministro e scelse esclusivamente i suoi primi ufficiali fra le reclute austriache d'Ancona e li diresse sopra Viterbo in numero d'ottanta circa, sotto gli ordini d'un ufficiale di cavalleria austriaco, il conte di Palfy, che fu incaricato d'organizzarli un corpo di cavalleggeri.

L'artiglieria esigeva parimenti le cure del card. Merode. Un ufficiale francese, direttore del parco dell'armata d'occupazione a Roma, il capitano di Blumenthil, fu posto alla testa di quest'armata speciale col grado di luogotenente colonnello.

Per organizzare dei nuovi battaglioni di cacciatori a piedi Mérode fece appello al Belgio ed alla Irlanda. Gli arruolamenti svizzeri sui quali s'aveano fondate tante speranze bastavano appena a riempire i vuoti cagionati dalle diserzioni ed i volontari disposti a servire come semplici soldati non si vedeano mai comparire. Il principe Ghigi e il principe Rospigliosi s'erano ingaggiati l'uno nell'artiglieria, l'altro nei dragoni, ma il loro esempio non incontrava imitatori nella nobiltà romana.

Egli è quindi evidente che la crociata intrapresa da Merode non otteneva il successo che s'aspettava e per l'osservatore imparziale il colpo più funesto portato al papato non fu la battaglia di Castelfidardo, ma il piccolo numero di difensori sinceri, che dopo sei mesi d'incessanti appelli indirizzati da lui a tutti i cattolici del mondo si radunò sotto il suo stendardo. Quest'isolamento fu tanto più significativo, che allo stesso tempo un soldato di fortuna, parlando in nome dell'indipendenza nazionale, sotto il nome di Vittorio Emanuele, non avea che a battere i piedi in terra per farne sortire un numero sterminato di soldati, alla testa de' quali egli dovea poi così facilmente conquistare il regno di Napoli.

I reclutamenti operati in Irlanda, sulla devozione della quale si erano fondate tante speranze, condussero a Roma 2000 disgraziati mercenarii alla ciera sparuta e feroce che la fame sola avea cacciato fuori da loro tuguri e che giunsero tutti in cenci inspirando sul loro passaggio forse altrettanto terrore che pietà. Tutti sanno con quanta profusione sono vestiti e nutriti i soldati inglesi, la maggior parte dei quali è appunto reclutata in Irlanda: gli affamati, che si erano ingaggiati a servire sotto la bandiera pontificia si aspettavano di trovare almeno altrettanti vantaggi, che s'incontrano nell'armata inglese; ma furono ben presto disingannati.

Il modo con cui si vestirono cominciò a offenderci fortemente. Il governo pontificio sia che mancasse di danaro, sia che gli mancasse tempo a far preparare delle uniformi nuove, credette di poter convenientemente tappezzare questi poveri diavoli comperando a prezzi naturalmente ridotti dal governo francese le tuniche degli antichi reggimenti di fanteria leggera, ch'erano stati scartati dopo il 1854, epoca in cui quei reggimenti erano stati trasformati in reggimenti di linea. Ora questi vestiti già usati di cui si contentarono a cambiare i bottoni, si trovarono troppo corti e troppo stretti per gli irlandesi, che sono di alta statura e diedero loro un tale aspetto possibilmente ridicolo che offeriva un largo margine al motteggiare degli italiani.

Ma il malcontento degli irlandesi non ebbe più limiti allorquando invece di trovare del rost-beef e di pomi di terra a loro discrezione come dapprincipio credevano, non rinvennero, che dell'*acqua fresca* e della *pasta* scipita, cibo ordinario del militare romano. Essi fecero tosto dei reclami al rappresentante diplomatico dell'Inghilterra a Roma; ma questi rifiutò d'immischiarsi nella faccenda, dichiarando loro che, essendosi arrolati contro il divieto della regina, essi non potevano contare sull'appoggio del governo inglese. Ciò aumentò maggiormente la loro irritazione ed il governo pontificio, allarmato da alcuni segni d'insurrezione nelle loro file, s'affrettò a disarmarli, ciò che non l'impedì d'entrare in aperta rivolta. Era urgente d'agir contr'essi. Una notte, la caserma di Ravenna nella quale s'erano fortificati, fu attaccata di viva forza dai reggimenti stranieri, che non potevano impadronirsene che dopo una lotta, che costò la vita a parecchie persone.

I sediziosi furono allora privati delle loro uniformi e gelosamente custoditi attendendo di poterli rinviare al loro paese. Pure, come molti irlandesi non erano ancora arrivati a Roma, nel momento ch'era scoppiata la rivolta, e non aveano potuto per conseguenza prendervi parte si fece una cernita fra gli ultimi venuti che diede sette od otto cento uomini, dei quali si formò un battaglione detto di *Saint Patrick*, si rimandò quindi più tardi i rimanenti in Irlanda.

Un incidente assai curioso ebbe luogo nella traversata. Il naviglio che li trasportava fece sosta innanzi Genova e gl'irlandesi che vi si trovarono manifestarono la loro intenzione d'arruolarsi sotto Garibaldi. Essi quindi s'indirizzarono al signor Bertani, principal agente di Garibaldi a Genova che trovava cosa interessante e strana di accogliere le loro domande. Quest'uomini, sul fervore dei quali il capo del cattolicismo avea fondate tante speranze erano disposti quindi ad ingrossare il numero delle camicie rosse, quando intervenne il console del governo pontificio a Genova che avea continuato ad esercitare il suo uffizio, anche dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Egli dichiarò d'opporsi allo sbarco degli irlandesi, facendo osservare che dessi erano stati arruolati dal governo pontificio ch'essi erano tuttora al suo soldo e che il loro sbarco a Genova, senza l'autorizzazione del Santo Padre sarebbe una flagrante violazione del diritto delle genti. Queste osservazioni energicamente appoggiate dal console francese, la cui intervenzione fu reclamata ottennero la vittoria e gl'irlandesi non furono sbarcati. Da tutto questo si scorge qual differenza v'avesse fra la crociata del 1860 e quelle de' tempi antichi delle quali la fede era l'unico impulso; e De Merode cominciò a comprendere di quanto egli si fosse ingannato credendo di poter promettere al papa una armata forte e fedele che gli rendesse inutile la protezione delle aquile francesi.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Nuova York, 28 *novembre*.

Fu aggiornata l'idea di bombardare Frederiksbourg. Assicurasi che Burnside si apparecchi ad attaccare Richmond.

I giornali domandano che Lincoln offra la propria mediazione tra la Francia ed il Messico.

Cambio 143. Cotone 66.

Bukarest, 7 *dicembre*.

Si assicura che in seguito al toglimento del sequestro delle armi destinate per la Servia, la Porta abbia l'intenzione di protestare presso le potenze d'Europa contro il fatto che esistano straordinari depositi d'armi in diverse località dei principati.

Berna, 7 *dicembre*.

In seguito al trattato testè sottoscritto, la Svizzera cede alla Francia la valle di Darpes mediante la cessione di un territorio equivalente fatta dalla Francia alla Svizzera.

Marsiglia, 9 *dicembre*.

Assicurasi che il consolato inglese abbia ricevuto un dispaccio da Atene, il quale reca che sinora si conoscono 12,800 voti in favore del principe Alfredo.

Parigi, 9 *dicembre*.

Notizie di Borsa

(*Chiusura*)

	x.bre 8	x.bre 9
Fondi francesi . . 3 0/0	70 85	70 65
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 60	98 —
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 3/8	92 1/4
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	71 50	71 90
Prestito italiano 1861 5 0/0	71 65	71 60
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1133	1111
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	375	375
Id. Id. Lomb.-Venete	593	592
Id. Id. Austriache	518	515
Id. Id. Romane .	337	336
Obblig. Id. Id. .	247	247

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

9 *dicembre* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt. . 72 27	72 30 31 gen.
Id. Piccole rend.	Matt. . 72 62	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

6 dicembre.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	71 85
Id. 3 per 0/0, in contanti . .	44 50

SOCIETÀ GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)
Sezione dal Po al Ticino, situata nelle Provincie dell'antico Piemonte

Presidente: **Il sig. Marchese DI CAVOUR,**
Vice-Presid.: I sig. **MANSEL**, Presidente della Banca d'Agra e dei Servizi Uniti, e Comm. **MINGHETTI**, Vice-Presidente della Camera dei deputati.

PRESTITO DI 55 MILIONI 6 %

INTERESSI ED ESTINZIONE GARANTITI DALLO STATO

in 110,000 Obbligazioni di 500 fr., o 20 lire sterline, rimborsabili mediante estrazioni annuali a 525 fr. o 21 lire sterline, in 50 anni, conformemente agli Statuti.

INTERESSE ANNUALE (per semestri 1° gennaio e 1° luglio)
30 franchi pagabili a TORINO, PARIGI, BRUXELLES, LIONE e MARSIGLIA,
24 scellini sterlini, pagabili a LONDRA in lire sterline, e a FRANCOFORTE S/M. AMSTERDAM e BERLINO al corso.

Garanzia del prestito

1. Il Capitale delle azioni già intieramente collocato e garantito dallo Stato;
2. I Canali Demaniali già in esercizio ceduti dallo Stato alla Compagnia;
3. La garanzia speciale dello Stato per il servizio degli interessi al 6 per 0/0 e dell'estinzione di questo prestito.

Tutte le obbligazioni saranno rivestite della firma di un Commissario governativo.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La Società Generale ha l'onore di prevenire il pubblico che una sottoscrizione pel collocamento di 110,000 Obbligazioni componenti il prestito di 55 milioni autorizzato dagli statuti, sarà aperta mercoledì 10 dicembre, alle condizioni seguenti:

Prezzo di sottoscrizione: L. 480 per Obbligazione — Godimento dal 1° gennaio 1863.

Versamenti:
- L. 100 all'atto delle sottoscrizioni
- » 100 il 1° aprile 1863
- » 100 il 1° luglio 1863
- » 100 il 1° ottobre 1863
- » 80 il 1° gennaio 1864

I sottoscrittori avranno il diritto di liberarsi intieramente all'atto delle sottoscrizioni con lo sconto del 6 0/0. — In questo caso essi avranno a versare solamente L. 465 per Obbligazione. — Le sottoscrizioni saranno ricevute giorno per giorno sino alla concorrenza della totalità del prestito.

NB. Su queste 110,000 Obbligazioni, 12,900 già sono coll' autorizzazione del Governo sottoscritte dai Comuni e Stabilimenti di beneficenza in Italia.

Si sottoscrive:

a Parigi, presso i sigg. E. ERLANGER e C., n. 21, Chaussée d'Antin;
a Lione, presso i sigg. V. MORIN, PONS e MORIN;
a Marsiglia, presso il sig. PAUL BLAVET;
a Londra, presso i sigg. MASTERMANN, PETERS e C.;
a Amsterdam, presso i sigg. LIPPMAN, ROSENTHAL e C.;
a Bruxelles, presso i sigg. DELOYE, TIBERGHIEN e C.;
a Francoforte S/M., presso il sig. RAFAELE ERLANGER, ed i frat. BETHMANN;
a Berlino, presso i sigg. MENDELSSOHN e C.;
a Torino (a) presso il signor CARLO DE-FERNEX, la CASSA DI SCONTO e BANCO SETE;
a Genova (a), presso la CASSA DI SCONTO;
a Milano, presso il sig. ANDREA PONTI presso la *Ditta Antonio ed Andrea Ponti;*
a Ginevra, presso la BANCA COMMERCIALE GINEVRINA.

(a) La Cassa di sconto di Torino con la sua succursale di Genova farà anticipazioni su depositi d'azioni ed obbligazioni, a condizioni che si riserva di stabilire e di far conoscere.

CARBONE COKE DEL GAZ DI TORINO
al prezzo di fabbrica a domicilio.
Deposito centrale, via San Tommaso, N. 11.

SOCIETÀ ANONIMA DI HERBATTE presso Namur (Belgio)
MANIFATTURA DI CRISTALLI, MEZZI-CRISTALLI E BICCHIERI.
Grande distinzione all' Esposizione universale di Londra 1862.
Si cercano agenti per l'Italia, l'Oriente, ecc. Scrivere franco e dare informazioni.

ELIXIR FEBBRIFUGO
del farmacista **GIOVANNI ZANON** di Cittadella, provincia di Padova.

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento. Ogni bottiglia del prezzo di lire 3 è munita di apposita istruzione per usarne.

Agente commissionario a Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

CIGARETTI POLMONICI
Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola, *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **P. Pariss,** **28**, *piazza Vendôme, a Parigi*, **28.**

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

Approvazione dell' Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO DI FEGATO fresco di MERLUZZO DI HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE

Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, il 28 dicembre 1844:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi senza colore; — 2° Il suo **sapore** è dolce, e senza la minima agrezza; — 3° Il suo **odore** è quello del pesce **fresco**; — 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

I TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor LESUEUR, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« **L'Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principii attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (8 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO sopra L'OLIO di FEGATO di MERLUZZO, Per **T. P. Hogg.** — 1 vol.: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

Unione Tipografico-Editrice Torinese
(già Ditta Pomba)

IL PAPA ED IL RE
LETTERA
ALL'IMPERATRICE EUGENIA

SOLUZIONE
DELLA QUESTIONE ROMANA
Cent. 40.

I CONTEMPORANEI ITALIANI
Galleria Nazionale del Secolo XIX

NICOLO' PALMERI
per **Ugo Antonio Amico**
con ritratto — Prezzo cent. 50.

Di prossima pubblicazione:
Carlo Comm. Matteucci
Principe Napoleone
e Principessa Clotilde.
Ugo Foscolo
Marchese Torrearsa.

MALATTIE della PELLE
Pomata antierpetica di **BIDOT**
M. F. Ch., 109, *rue St-Lazare, a Parigi,* contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA JODURATA DI BIDOT
Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie d'Italia.

EMICRANIE, NEVRALGIE
La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. E. FOURNIER, inventore, 26, *rue d'Anjou St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. MONDO, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Tarico; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

ALESSANDRIA
***nella Farmacia* BASILIO**
trovasi il **Rimedio Chinese** infallibile nell'idropisia e malattie del fegato;

Le **Pillole di lunga vita**, sommo depurativo del sangue e favoriscono la mestruazione;

Le **Tavolette di pepsina** contro la debolezza dello stomaco e del ventricolo;

La **Tintura antiscabiosa vegetale**, antipsorico inodoro;

Il **Collirio della Certosa**, contro il male degli occhi;

L' **Essenza concentrata di Salsaparilla Smith,** con o senza Joduro.

I depositi sono: *Torino*, Bonzani; *Genova* Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri.

DELLE MALATTIE VENEREE,
POLLUZIONI, ec., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corredata ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol., L. 3. — Della **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol., L. 3. — Della **gotta**, L. 1; di ***G. Ferrua***, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

Medaglia alla Società delle Scienze di Parigi.

NON PIU
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
Di DICQUEMARE ainé, di ROUEN

Per tingere all' **istante in ogni colore** i capelli e la barba **senza pericolo per la pelle** e **senza alcun odore.** Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a PARIGI, rue St-Honoré, 207.
PREZZO 6 FR.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Brélian, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 40 anni! i terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere e Brown, via Cerliani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

					Qualità sopraffina		
Il canestro del peso di lib.	1/2	brutta	fr. 2 50		Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	»	1	» 4 50		»	» 2	» 18 »
»	»	2	» 8 »		»	» 5	» 38 »
»	»	5	» 17 50		»	» 10	» 62 »
»	»	12	» 36 »				

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa.* — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell' Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall' uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il ***Manuel de la médication purgative*** del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

GUARIGIONE **igienica** — CONSERVAZIONE **della salute**

Specialità del prof. DE BERNARDINI, priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande Medaglia d'oro (fuori classe)

UNGUENTO ANTI-SPASMODICO. (*Effetti garantiti*)
Questo farmaco è prodigioso contro le ***emorroidi,*** perchè calma immediatamente il dolore, e guarisce le ***piaghe, fistole, ferite, scottature, risipole, geloni,*** ecc. — Fr. 3 l'astuccio col vasetto ed istruzioni.

Deposito generale a *Genova* alla farm. Bruzza; *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon Street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè e nelle principali farmacie d'Italia e Inghilterra.

PILLOLE CRONIER di joduro di ferro e di chinina
inalterabili, *senza odore nè sapore.*

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestioni lente, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo sfacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea, e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU DE FLEURS DE LYS — **PARIGI,** Rue Basse des Remparts, 72.

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù; ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — Prezzo della boccetta fr. 4.

Vendita presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino, via dell'Ospedale,* N.° 5, *e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.*

PASTA E SCIROPPO
di Nafè d'Arabia
DI DELANGRENIER

Gli unici pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medicina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le infreddature, Grippe, Irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo del Sciroppo, Bocc....... L. 3 50
— della Pasta, Scat........ L. 1 e 1 50

RACAOUT DEGLI ARABI
DI DELANGRENIER

Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Risana le persone ammalate dello stomaco e degl'intestini, e colle sue proprietà analettiche preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma DELANGRENIER, RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Prezzo del Racaout, Bocc. [illegible] — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Firenze*, Felice Michel e C., e nelle principali farmacie d'Italia.

CURAÇAO FRANCESE
Di **J.-P. LAROZE**, chimico a Parigi.

Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la soavità. Tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il *cruchon*, sempre in vetro: 7 fr.

Vendita nell'Agenzia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

LIQUORE preservativo antisifilitico del D.r *RODET*.
Risulta dai numerosi sperimenti fatti che la preparazione, di cui il dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il *virus* delle malattie antisifilitiche, distruggendo il detto *virus* anche diverse ore dopo la sua inoculazione.

Agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti, delle mosche velenose, le punture degli insetti, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 6.

Vendita presso Bonzani, Depanis in Torino